



Città di Camerino
Provincia di Macerata

Settore 4^ - Urbanistica - Edilizia

**Variante n. 2 al Piano Particolareggiato “PP1V1”
(Strutture scolastiche a San Paolo)
in variante parziale al P.R.G. vigente, denominata
“PP1V2 - ATTREZZATURE PER L’ISTRUZIONE E DI
INTERESSE SOCIALE A SAN PAOLO
– COMPARTO A”**

**Relazione relativa alla verifica di assoggettabilità
a VAS in forma semplificata**

ai sensi del punto 5 del paragrafo A.3) dell’allegato A alla D.G.R.
1647 del 23 dicembre 2019

Progettista:

Arch. Barbara Mattei

Data:

Marzo 2020



Camerino

Marchio di qualità
Turistico Ambientale del
Touring Club Italiano

PREMESSA

Ambito di intervento

Il piano oggetto del presente rapporto preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica si definisce come Variante n. 2 al Piano Particolareggiato denominato "PP1V1" (Strutture scolastiche a San Paolo) - Comparto A - in variante parziale al P.R.G. vigente (art. 15, c. 5 L.R. 34/1992) per un'area che sarà appunto denominata "Comparto A" destinato ad accogliere le seguenti strutture scolastiche:

- nuovo Istituto "Ugo Betti";
- futuro ampliamento dell' Istituto "Ugo Betti";
- struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative;

La variante sarà approvata in sede di Conferenza permanente ex art. 16 del D.L. 189/2016.

Obiettivi strategici e azioni della Variante al PRG

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi e assicurando che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano, anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione; dal punto di vista documentale, si traduce con un rapporto ambientale in cui devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. Lo strumento di supporto impiegato è dunque il rapporto preliminare, redatto secondo l'articolazione proposta nel paragrafo A3) "Campo di applicazione", punto 5. delle "LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" allegate alla D.G.R.M. n. 1647 del 23/12/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010".

Il punto 5. del paragrafo A3) della suddetta D.G.R.M. n. 1647 del 23/12/2019 cita:

"Le varianti agli strumenti urbanistici generali, i piani attuativi e loro varianti che non determinano incremento del carico urbanistico¹⁷ che non contemplano trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse¹⁸ e non contengono opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza possono essere sottoposti ad una verifica di assoggettabilità a VAS in forma semplificata."

Per carico urbanistico (nota 17) si intende il fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso (cfr, Regolamento Edilizio Tipo di cui all'Intesa del 20 ottobre 2016 tra Governo, Regioni e Comuni GU Serie Generale n. 268 del 16-11-2016). La nota 18 specifica che nel caso di strumenti urbanistici attuativi e progettazioni urbanistiche di dettaglio (art. 15, comma 4, L.R. 34/92) per "aree diverse" si intendono aree esterne al perimetro originario degli stessi.

Date le caratteristiche della variante in questione descritte nella Relazione Tecnica si può affermare che la stessa rientra nell'ambito dei casi descritti dal citato punto 5 e pertanto può essere sottoposta ad una verifica di assoggettabilità a VAS in forma semplificata.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Da quanto descritto nella premessa si evince che la variante parziale al PRG vigente interessa il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato PP1V1 in località San Paolo. L'area interessata da tale piano, attualmente pari a mq 67.933,00, si trova all'interno di un vasto quartiere residenziale, denominato San Paolo, che si è sviluppato a nord ovest del centro storico della città di Camerino. La vocazione dell'intero quartiere è prevalentemente residenziale e a seguito degli eventi sismici del 2016 gran parte dell'area circostante è stata utilizzata per accogliere opere emergenziali per la residenza (Strutture Abitative per l'Emergenza), attrezzature scolastiche e commerciali, al fine di creare nuovi centri di aggregazione socio culturale e di restituire alle attività produttive, in particolare quelle commerciali del centro storico, spazi più vivibili e più consoni alle diverse esigenze di ogni attività.

La precedente variante, approvata con D.C.C. 22 del 17/06/2013, aveva come finalità quella di realizzare una strada di collegamento tra le Lottizzazioni private in località San Paolo - Fonte di San Venanzio ed il crocevia formato da via Ottaviani e Via Madonna delle Carceri. La variante confermava la destinazione d'uso ad "Attrezzature per l'istruzione scuole superiori a S. Paolo" impartendo le seguenti prescrizioni particolari:

"PIANO PARTICOLAREGGIATO PPV1

(scuole superiori a S. Paolo)

Nell'area valgono le norme di cui al presente art. 15 nella redazione del progetto ci si dovrà attenere anche alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel decreto regionale che prevalgono ove in contrasto, nonché alle prescrizioni del Servizio decentrato OO.PP. di Macerata.

All'interno del PPV1 gli interventi si attuano per intervento diretto."

Una porzione del piano è destinata a zona agricola inedificabile di salvaguardia paesistica ambientale stradale e cimiteriale di cui all'art. 30 delle NTA del vigente P.R.G. e coincide con l'ambito di salvaguardia pari a m. 150 prescritto dal vincolo relativo alla Chiesetta di San Venanzio che impone per tale area il divieto di edificazione ma ne permette la destinazione alla dotazione standards.

La variante in oggetto consiste nella ripermimetrazione con ampliamento dell'intero PPV1 che da una superficie pari a **mq 67.933,00** ca. aumenterà fino ad una superficie pari a **mq 78.403,00** ca. e nella suddivisione dello stesso in due comparti denominati Comparto A e Comparto B. Per completezza si rileva che una porzione ad ovest del PPV1 è stata occupata dall'Area SAE di San Paolo e Viabilità connessa. Tale porzione insieme alle altre strutture emergenziali presenti nel territorio del comune di Camerino sarà oggetto di apposita procedura relativa a tutte le strutture emergenziali.

Il **comparto A** sarà destinato ad accogliere le seguenti strutture scolastiche:

- nuovo Istituto "Ugo Betti";
- futuro ampliamento dell' Istituto "Ugo Betti";
- *struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative;*

e verrà approvato in sede di Conferenza permanente ex art. 16 del D.L. 189/2016.

Il **comparto B** ospiterà il Polo scolastico provinciale ed il centro sociale e sarà approvato con le procedure e per le finalità di cui alla L.R. 25/2017.

COMPARTO A

Il comparto A comprenderà l'area del istituto scolastico "Ugo Betti", il futuro ampliamento dello stesso istituto scolastico ed una struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative e occuperà una **superficie territoriale pari a mq 15.356,00**.

Tale superficie per la maggior parte (mq 10.887,00) è già destinata ad "ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE" di cui all'art. 15 delle NTA del vigente PRG, ma una parte, coincidente con l'area in ampliamento, è costituita per mq 2.340,00 da zona agricola di cui all'art. 30 "ZONE AGRICOLE INEDIFICABILI DI SALVAGUARDIA PAESISTICA AMBIENTALE STRADALE E CIMITERIALE" delle vigenti NTA e per mq 2.129,00 da "ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA' – FASCE DI RISPETTO" di cui all'art. 11 delle citate NTA.

Tali aree, pari a complessivi mq 4.469,00, saranno pertanto trasformate in zone per "ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE" di cui all'Art. 15 delle NTA del vigente PRG.

VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI INDICI URBANISTICI

L'Art. 15 delle NTA del vigente PRG stabilisce per le aree destinate ad "ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE E DI INTERESSE SOCIALE" i seguenti indici:

If: *Indice di fabbricabilità fondiaria:* **3 mc/mq**

Sc: *Superficie coperta massima:* **30%**

Per le categorie a) Attrezzature per l'istruzione e b) Attrezzature d'interesse sociale l'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate dalle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 e come previsto dal Nuovo Codice della Strada riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla Legge; resta altresì fatta salva la facoltà di prescindere dai citati distacchi minimi nel caso di attuazione mediante intervento urbanistico preventivo con previsioni planovolumetriche.

Le **volumetrie** delle strutture da realizzare sono le seguenti:

- istituto scolastico "Ugo Betti" =	mc	17.994,95
- futuro ampliamento istituto scolastico "Ugo Betti"=	mc	3.060,00
- struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative =	mc	602,00
TOTALE cubatura =	mc	21.656,95

Si chiarisce che la superficie fondiaria del comparto A comprenderà, oltre al lotto edificabile, anche gli spazi destinati ai parcheggi delle strutture scolastiche al fine di ottemperare a quanto prescritto dal D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", mentre non sarà computato lo spazio destinato alla viabilità.

Ciò premesso la **superficie fondiaria del comparto A** sarà pari a **mq 15.017,00** da cui risulterà un **indice fondiario** pari **1,44** (mc 21.656,95/mq 15.017,00) e quindi minore di quello previsto dalle NTA (If=3 mc/mq)

Le **superfici coperte** dei singoli interventi risultano essere le seguenti:

- istituto scolastico "Ugo Betti" =	mq	3.328,00
- futuro ampliamento istituto scolastico "Ugo Betti"=	mq	765,00
- struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative =	mq	200,00
TOTALE superficie coperta =	mq	4.293,00

Pertanto, la **superficie coperta** pari a **mq 4.293,00** risulta essere **minore della superficie coperta (Sc) massima pari a mq 4.505,00** (Sc =30% di mq 15.017,00)

La distanza tra costruzioni stabilita dall'art. 9 (Limiti di distanza tra i fabbricati) del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 viene rispettata. In un solo caso tale parametro è inferiore a m 10,00 ma è riferito a costruzioni con entrambe le pareti non finestrate.

I distacchi delle costruzioni dai confini del lotto sono rispettate in quanto maggiori od uguali a m 5,00, tranne che in un solo caso. Tale caso riguarda il terrapieno della corte esterna dell'istituto scolastico "Ugo Betti" nella porzione sud ovest, realizzato con un rilevato artificiale con muro di contenimento che costituisce "costruzione" e che è posto sulla linea di confine tra il comparto A ed il comparto B. Per risolvere il problema di tale mancato rispetto delle distanza, verrà stipulato un accordo tra le parti, il Comune di Camerino e la Provincia di Macerata.

Per quanto riguarda la distanza dalle strade si rileva che l'istituto "Ugo Betti" rispetta una distanza dalla strada superiore a m 5,00. Tale distanza non è quella stabilita dall'art. 9 del D.M. 02/04/1968 n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati) e prevista dal Nuovo Codice della Strada, che prescrivono nello specifico caso m. 7,50, ma visto e considerato l'interesse pubblico dell'intervento la distanza minima della costruzione dalle strada è fissata pari a m 5,00.

VERIFICHE D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"

Per quanto riguarda le verifiche rispetto al D.M. 18 dicembre 1975, si annota che:

1) l'ampiezza minima dell'area necessaria alla costruzione di ogni edificio scolastico da realizzarsi nel comparto A, ai sensi del punto 2.1.2. del citato D.M 18 dicembre 1975 ed in base alla tabella 2 dello stesso D.M. è la seguente:

- istituto scolastico "Ugo Betti" :		
• scuola materna: 2 sezioni =	mq	1.500,00
• scuola elementare: 10 classi =	mq	5.670,00
• scuola media: 9 classi=	mq	5.490,00
- futuro ampliamento istituto scolastico "Ugo Betti"		
• scuola elementare: 5 classi	mq	2.295,00

TOTALE ampiezza minima = mq 14.955,00 ≈ 15.000,00

Tale ampiezza minima, pari a mq 15.000,00, è soddisfatta in quanto la superficie fondiaria del lotto è pari a mq 15.017,00.

2) l'area coperta degli edifici scolastici che non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale, ai sensi del punto 2.1.3 del citato D.M. 18 dicembre 1975, è la seguente:

- istituto scolastico "Ugo Betti" =	mq	3.328,00
- futuro ampliamento istituto scolastico "Ugo Betti" =	mq	765,00
- struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative =	mq	200,00
TOTALE area coperta =	mq	4.293,00

e, pertanto, l'area coperta totale pari a mq 4.293,00 risulta essere inferiore alla terza parte dell'area totale che risulta pari a mq 5.006,00 (Sup. fondiaria, pari a mq 15.017,00, ÷ 3 = mq 5.006,00);

3) Per quanto riguarda i parcheggi da assegnare alle singole strutture scolastiche viene applicata la Legge 24 marzo 1989, n. 122 (Legge Tonioli) che rispetto a quanto stabilito dal punto 2.1.4. del D.M. 18 dicembre 1975 risulta più restrittiva. La superficie dei parcheggi è pertanto la seguente:

- istituto scolastico "Ugo Betti" =	mq	1.799,50
- futuro ampliamento istituto scolastico "Ugo Betti" =	mq.	306,00
- struttura per attività scolastiche e ludico-ricreative =	mq	60,20
TOTALE superficie parcheggi =	mq	2.165,70

Tale superficie dovrà essere individuata all'interno della superficie fondiaria del comparto A.

VERIFICA DI PERTINENZA ED INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'

Verifica di pertinenza ai criteri di assoggettabilità

La verifica di pertinenza è finalizzata ad individuare i criteri in base ai quali si rende necessaria la verifica di assoggettabilità orientando le successive valutazioni per verificare l'entità di impatto del piano.

Si richiama la tabella di sintesi finalizzata ad evidenziare il livello di pertinenza del piano rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui al primo punto dell'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.; l'articolazione della tabella è quella individuata ai sensi della sezione 3 della parte 1 del capitolo 1 del DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA n. 13 del 17 gennaio 2020 avente ad oggetto: "Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica"

1	Caratteristiche del P/P, tenendo conto dei seguenti elementi:	Pertinenza	
		SI	NO
1.A	In quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizioni di risorse.		X
1.B	In quale misura il P/P influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.		X
1.C	La pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.		X
1.D	Problemi ambientali pertinenti al P/P.		X
1.E	La rilevanza del P/P per l'attuazione dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.		X

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	Pertinenza	
		SI	NO
2.A	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.	X	
2.B	Carattere cumulativo degli effetti.		X
2.C	Natura transfrontaliera degli effetti.		X
2.D	Rischi per la salute umana o per ambiente.		X
2.E	Entità ed estensione nello spazio degli effetti.		X
2.F	Dimensione delle aree interessate.		X
2.G	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.		X
2.H	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.		X

Criteri gruppo 1: caratteristiche del piano o del programma

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P, indipendentemente dalla tipologia di interazione.

In pratica, in presenza di interazioni, attraverso tali criteri è possibile stabilire di sottoporre a VAS un determinato p/p, in considerazione della portata strategica e delle "dimensioni" del p/p stesso.

Si ritiene che la variante di piano non abbia pertinenze significative nei confronti di nessuno dei punti citati. La variante in argomento, per consistenza e destinazione, in considerazione delle preesistenze, non influenza altri Piani/Programmi e non assume rilevanza rispetto alle tematiche ambientali.

Si evidenzia che l'area ha un'estensione di 15.356,00 mq, certamente irrilevante rispetto al contesto territoriale urbanizzato, e soprattutto è caratterizzata da un intervento che mira in sostanza a utilizzare l'area facente parte di una zona edificata e con presenza di opere di urbanizzazione.

Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante al P.R.G. richiesta. Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, essi permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Dall'analisi preliminare si ritiene che il p/p abbia interazione con i punti 2A, e 2G di seguito sviluppati.

2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

L'applicabilità del criterio si esplica attraverso una valutazione degli effetti sulle componenti ambientali coinvolte nel p/p che si esplica come segue:

- Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.
- Frequente: un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.
- Duratura: un effetto permanente o a lungo termine.
- Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.
- Irreversibile: un effetto a cause del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a cause del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

E' chiaro che l'intervento, pur trattandosi di una modesta modifica della destinazione d'uso, è duratura ed irreversibile. Di fatto la stessa area indicizzata creerà, rispetto alla popolazione residente un irrilevante aumento della pressione antropica e minimo aumento di uso di risorse naturali quali l'energia elettrica, termica e l'acqua. Inoltre comporterà un piccolo incremento della produzione di reflui e di rifiuti provenienti dall'attività ricettiva, in parte compensato dalla pratica della raccolta differenziata. L'intervento per destinazione non produrrà inquinamento, disturbi ambientali né rischio di incidenti rilevanti.

2.G). Valore e vulnerabilità dell'area

L'area non presenta significativi valori ambientali è priva di vincoli paesaggistici ed inoltre è inserita in un ambito urbano.

La stessa non presenta vulnerabilità ambientali.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

La valutazione degli effetti indotti dal progetto di variante sul territorio, sia in ambito di area vasta sia di sito, è stata eseguita analizzando, per le fasi di costruzione e di esercizio, le azioni che caratterizzano il progetto stesso e le componenti ambientali coinvolte dalle stesse.

Le componenti ambientali potenzialmente soggette a impatto sono Acqua, Qualità dell'Aria, Mobilità, Rifiuti ed Energia.

Di seguito rispetto alle stesse si valutano l'entità e natura delle trasformazioni indotte dall'intervento proposto nel contesto territoriale considerato.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'ambiente idrico, inteso come ambito legato ai processi evolutivi delle dinamiche dei corsi d'acqua, non risulta direttamente interessato dal progetto in quanto nel sito di progetto non ci sono corsi d'acqua.

Il progetto prevede l'utilizzo dell'acquedotto comunale che riesce a soddisfare abbondantemente l'esigenza idrica. Verrà valutata l'ipotesi in sede progettuale esecutiva di utilizzare le acque piovane per l'irrigazione delle aree a verde.

La realizzazione degli interventi interferirà con la componente ambientale "suolo e sottosuolo" durante le fasi di sbancamento per la realizzazione delle fondazioni, ulteriori scavi dovuti alla realizzazione delle reti impiantistiche ed ai rinterri successivi. Tali interferenze saranno gestite nel rispetto delle normative vigenti.

I risultati sugli indicatori di qualità si ritengono pertanto assenti o trascurabili per i seguenti motivi:

Indicatore	Entità delle modifiche
Rischio idrogeologico	La stabilità dell'area rimarrà pressoché inalterata.
Densità di drenaggio del reticolo idrografico	Non c'è interferenza con il reticolo idrografico.
Livello piezometrico	Non viene coinvolta nessuna falda.

Paesaggio

L'area in esame ed il suo intorno è priva di elementi botanici o architettonici di pregio. L'intervento prevede la realizzazione di strutture scolastiche con tipologie e materiali armonici con l'ambito adiacente.

Indicatore	Entità delle modifiche
Grado di visibilità dell'intervento	Gli interventi nel complesso non modificano sostanzialmente l'assetto della zona.
Mitigazioni	Verranno potenziate le aree destinate a verde e la vegetazione adiacente le strade comunali.

Qualità dell'aria

In fase di cantiere la qualità dell'aria potrà essere alterata dal movimento dei mezzi per il trasporto dei materiali. In particolare durante il periodo di durata del cantiere si potranno avere emissioni temporanee dovute ai prodotti di combustione (NOX, PM10, CO, Gas incombusti) dei motori dei mezzi impegnati nel cantiere stesso.

In fase di esercizio le possibili emissioni possono derivare essenzialmente dal traffico veicolare prodotto, la cui entità non è tale da incidere significativamente sulla componente. Per contro si segnala la ricerca di una elevata efficienza energetica degli edifici scolastici da realizzare con conseguente riduzione delle emissioni da riscaldamento e basso impatto sulla componente, utilizzando e integrando energie alternative come gli impianti fotovoltaici esistenti. La variante non determinerà variazioni significative sull'attuale livello di qualità dell'aria.

Rumore

Il Comune di Camerino ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

L'attuale classe acustica dell'area non sarà modificata in quanto risulta conforme e compatibile con le destinazioni previste.

Le sorgenti di emissione acustica che determinano il clima acustico dell'area sono costituite sostanzialmente dal traffico veicolare dell'adiacente strada comunale, che sostanzialmente non verranno modificate.

Mobilità

La precedente variante prevedeva una viabilità sostanzialmente analoga a quella del piano in questione e pertanto non si produrranno effetti significativi sulla mobilità.

Rifiuti

La tipologia della variante da realizzare comporta un aumento dei rifiuti il cui impatto sarà mitigato con l'applicazione della raccolta differenziata.

Nella fase di cantiere si dovrà attuare la specifica normativa per la gestione dei materiali provenienti dal cantiere.

Energia

In merito al comparto energetico si enunciano i criteri guida che potranno essere utilizzati e le scelte da operare in fase di realizzazione:

- la progettazione sarà sviluppata in considerazione dei principi di risparmio energetico;
- gli infissi saranno garantiti per una chiusura ermetica affinché siano evitate le dispersioni di calore;
- le pareti esterne saranno isolate con materiali traspiranti, garantendo il contenimento dei consumi energetici;
- si ricorrerà in parte a fonti energetiche rinnovabili.

CONCLUSIONI

La presente verifica di assoggettabilità a VAS costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale rispetto a quelle di carattere pianificatorio, garantendo un buon livello di protezione ambientale e rappresentando elemento di verifica e valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico medesimo, si articola attraverso:

- la valutazione della portata e dei caratteri delle azioni della variante;
- l'esame delle eventuali intersezioni e degli effetti prodotti della stessa variante nell'ambito delle potenzialità ex-post.

Alla luce delle analisi condotte, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, si può ritenere con sufficiente ragione che per la variante in oggetto non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in quanto la stessa non determina effetti significativi sull'ambiente.

Come visto, infatti, dall'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali si può affermare che l'intervento di variante al PRG risulta sostenibile.

Le opere di mitigazione consistenti nel potenziamento delle aree destinate a verde e della vegetazione adiacente le strade comunali, e l'utilizzo di tecniche e materiali della bioedilizia garantiscono al contempo il corretto inserimento degli interventi nel paesaggio, il contenimento dei consumi energetici e la salvaguardia della biodiversità.